

500 biglietti ai tifosi rossoblù. Pergolizzi sfida Cappellacci

FRANCO DE SANTIS

CAMPOBASSO. Quando lo scorso 1 ottobre L'Aquila violò l'Avicor Stadium in tanti pensarono: mi sa che questa squadra non può vincere il campionato. Era presto, molto presto: erano passate appena quattro giornate ma le avvisaglie c'erano tutte. E si trasformarono in prove schiacciante la domenica successiva a Riano contro il Roma City, ultima tappa del breve tragitto compiuto da Mosconi alla guida del Campobasso. Vendicare la sconfitta dell'andata? Nel calcio ci sta anche questo. Ma un pensiero su tutti alberga nella testa di giocatori, staff tecnico e società, oltre che della piazza: centrare l'impresa per dare un'altra spallata al campionato, nello stile in cui lo si è fatto contro Sambenedettese e Chieti nel mese di dicembre. La capolista del resto deve e può fare risultato per mantenere se non consolidare il primato. È chiaro che in primis non bisogna perdere. A L'Aquila sentono tantissimo l'evento. Già da una decina di giorni è stata proclamata la "giornata rossoblù" e dalle cronache abruzzesi si legge che sarebbero già mille i biglietti staccati in prevendita. A proposito, ne sono stati riser-



vati 500 ai tifosi campobassani, un numero che dovrebbe soddisfare le richieste provenienti dal Molise. Pullman, minibus, auto: sarà un esodo da

20 gare, ovvero poco più di una ogni novanta minuti, rispetto alle 32 dei campobassani. In difesa numeri simili: 16 gol incassati da Banegas e

soci, 18 da Maldonado e compagni che a Selvapiana hanno perso solo una volta, proprio contro L'Aquila, mentre in trasferta ad Avezzano e, come si diceva in precedenza, a Riano. Bisogna dire che Cappellacci ha avuto un impatto positivo da quando ha sostituito Epifani in panchina, avvicinandosi nel rendimento a Pergolizzi: 22 punti in 11 partite (media di 2) per l'abruzzese, 34 in 15 (2,3) per il siciliano che continua a essere il migliore di gran lunga nel raggruppamento. E vorrà dimostrarlo anche al "Gran Sasso d'Italia" fra quattro giorni.



un capoluogo all'altro in una domenica che può effettivamente dire molto sull'uno e sull'altro fronte. Decisiva? No, ma importantissima certo che sì. Cinque punti dividono il Lupo, lider maximo del girone F, dagli aquilani che sono a quota 36 e hanno un paio di caratteristiche precise: segnano poco. 23 reti in

LA CLASSIFICA DELLA SERIE D GIRONE F

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS
Campobasso	41	20	12	5	3	32	18
Sambenedettese	38	20	10	8	2	38	20
L'Aquila	36	20	10	6	4	23	16
Avezzano	35	20	10	5	5	33	20
Vigor Senigallia	33	20	9	6	5	35	26
Roma City	32	20	9	5	6	37	23
Chieti	31	20	8	7	5	22	17
San Nicolò Notaresco	30	20	7	9	4	24	21
Forsempronese*	26	19	5	11	3	17	13
United Riccione	23	20	6	5	9	29	27
Sora	23	20	5	8	7	15	21
Atletico Ascoli	22	20	4	10	6	20	21
Termoli 1920	20	20	5	5	10	16	25
A. Juventus Fano	19	20	3	10	7	16	25
Tivoli	19	20	5	4	11	20	32
Real Monterotondo	18	20	5	3	12	19	40
Vastogirardi*	17	19	4	5	10	15	29
Fc. Matese	16	20	4	4	12	14	31

*= Forsempronese e Vastogirardi una partita da recuperare

Nonni out per un turno: in difesa tocca a Gonzalez. Il tecnico pensa a una mediana "senior"



CAMPOBASSO. Assenza pesante da digerire per il Campobasso in vista del big match di domenica all'Aquila. Parliamo della squalifica di Leonardo Nonni, espulso contro l'Atletico Ascoli e appiedato per un turno dal giudice sportivo. La doppia ammonizione incassata proprio sul gong, quando ha fatto di tutto per avventarsi su una palla in area, gli è costata cara. In difesa tornerà dunque titolare l'affidabile Manuel Gonzalez, non solo forte in area di rigore campobassana ma anche in quella avversaria, visto che ha realizzato già tre gol. Sarà trio inedito con Di Filippo e Bonacchi, affiancati qua-



si sicuramente sugli esterni da Pacillo a destra e Lambiasi a sinistra. Qualcosa potrebbe cambiare a centrocampo, dove si fa sentire l'infortunio di Serra. Lombardi non ha convinto da mezzala e il tecnico starebbe pensando di utilizzarlo da seconda punta accanto a Romero o a Di Nardo facendo così posto a un over a centrocampo (con Maldonado e Grandis), che potrebbe essere Abonckelet. Valutazioni premature ma neanche troppo.

All'andata gli abruzzesi vinsero 3-2: c'è desiderio di riscossa
Obiettivo primario consolidare la testa della classifica



Tutti i numeri parlano a favore di Pergolizzi

GENNARO VENTRESCA

Nessuno meglio di lui. Dico Rosario Pergolizzi. Il cui score è da leccarsi i baffi: 15 gare, con 10 vittorie e 4 pari, con l'unica macchia ad Avezzano, sconfitta di misura (2-1), dopo un primo tempo che sembrava destinato a farci tornare a casa con tre punti, miseramente svaniti, in una strana ripresa. 34 punti, sono tanta roba, con una media di 2,3 punti a partita. Se l'allenatore palermitano fosse arrivato in estate, al posto dell'incerto Mosconi, verosimilmente, saremmo pressoché inattaccabili, all'apice della classifica. Che, grazie a Dio, ci vede sempre soli al comando. Con 41 punti, tre in più della tanto decantata Samb che ha dovuto lasciare l'Avicor Stadium con una sconfitta più netta di quanto esponga il riscato gol del debuttante Persichini. Che, purtroppo, si è bloccato a quel prezioso sigillo.

Costretti ad assaporare il sale della vita, i nostri tifosi ci hanno fatto il palato tra ostriche e champagne con la nuova gestione tecnica. Poco conta quel malinconico pareggio casalingo con l'Atletico Ascoli che già all'andata ci aveva provocato un forte dispiacere. In quella circostanza i nostri ragazzi prima di rientrare in campo dopo il tè caldo, erano avanti di due gol. Ovviamente, non si può pensare di vincerne tutte. Non ne è capace neppure l'Inter di Simone Inzaghi che sta dando la paga a tutti. Anche in una terra lontanissima, nella Supercoppa italiana.

La vita non è solo la festa del gol. Va accettata, così com'è. Senza pianti uggiosi. In punta di verità, il neo arrivato Romero, più inquieto di un tenore al suo debutto, con i suoi 200 centimetri di statura stava per regalarci un'altra vittoria. Purtroppo il suo colpo di testa, dopo uno stacco imperioso, è andato a stamparsi sul palo. E, all'ultimo minuto, il suo piede "muto", il sinistro, non ce l'ha fatta a deviare in rete un comodo pallone, a due passi dalla linea di porta. Questi due episodi, tra i tanti, stanno a testimoniare che i rossoblù avrebbero meritato il successo. Allietando i cuori del popolo sportivo e chiudendo in questo modo ogni polemichetta. Sempre pronta a tirar fuori il capino, quando non si riesce a fatturare i tre punti.

Servono altre offerte afrodisiache per L'Aquila, contro una delle formazioni più accreditate del girone. Guidata da Roberto Cappellacci che Edoardo Falcone, con un notevole sforzo finanziario, nella stagione 2014/15 portò a Selva Piana, convinto di puntare alla C e al bel gioco. Era voce comune che l'allenatore di Tortoreto fosse in grado di unire punti e calcio godibile. Purtroppo le aspettative andarono deluse. Come certifica il suo esonero dopo 10 giornate. Al suo posto arrivò Massimiliano Favò che fece meglio, mantenendosi però a una quota più bassa dall'aristocrazia del girone. In cui primeggiò la solita Sambenedettese che chiuse a quota 81, con ben 20 punti in più dei rossoblù, che tagliarono il traguardo al terzo posto. Preceduti dal Fano che in questo momento è precipitato in una crisi profonda che fa pensare al peggio.

Se avesse fatto il crooner, il vocalist confidenziale, avrebbe avuto successo al pari di Big Crosby, Franck Sinatra e Nat King Cole. Per nostra fortuna, Gigi Riva da Legnano ha scelto il mondo dei calci d'angolo. Da straordinario attaccante e poi da dirigente del Cagliari, la squadra che non volle mai lasciare, respingendo gli ingaggi ricchissimi di Juve e Milan. Ora che se n'è andato a 79 anni, ripenso alla gioia che provai nell'intervistarlo alle Cupolette da capo delegazione della squadra isolana, che si accingeva ad affrontare i Lupi. Fu cortese e disponibile, e mentre accendeva l'ennesima sigaretta a filtro giallo, in una saletta fiocamente illuminata, rispose alle mie domande. Che gliele porsi con festosità e curiosità, dopo aver sorseggiato in sua compagnia, con gusto e con piacere, un cremoso caffè.